Stasera per l'europeo dei mediomassimi

Calderwood all'attacco di Del Papa

DEL PAPA è chiamato a difendersi dall'assalto di Calderwood

LIGNANO SABBIADORO, 16.

Tutto è pronto nel centro balneare di Lignano Sabbiadoro, per ospitare, domani sera, il maggiore avvenimento sportivo del Friuli: il campionato europeo dei pesi mediomassimi tra il detentore italiano Piero Del Papa, di Pisa e lo sfidante scozzese Chic Calderwood di Edimburgo. Il combattimento si svolgerà sulla distanza delle 15 riprese. Arbitro e giudice unico del combattimento sarà il francese Emile Barrand.

La riunione si svolgerà in un ampio locale all'aperto capace di 2 300 persone. Finora sono stati venduti un migliaio di biglietti. Gli organizzatori hanno installato tre linee telefoniche internazionali, due con Londra e l'altra con Glasgow, per altrettanti giornali della Gran Bretagna.

Sia il campione italiano che Calderwood si trovano già a Lignano Sabbiadoro Domani a mezzogiorno sono in programma le operazioni di peso Entrambi i pugili appaiono in ottime condizioni di forma. Il campione d'Europa dei mediomassimi, Piero Del Papa, è stato anche campione d'Italia della categoria Ha combattuto sei volte per il titolo italiano, mentre questo è il suo secondo confronto europeo

Il primo lo ha effettuato nel marzo scorso a Roma dove riuscì a battere Giulio Rinaldi Del Papa è un pugile molto veloce e continuo, è potente e colpisce con precisione Dopo la conquista del titolo europeo ha battuto, a Torino, l'americano Clarence James, quindi è stato sconfitto a San Francisco, con verdetto non unanime e molto discusso, dall'ex campione del mondo Carl Bob Olson Tra gli avversari battuti da Del Papa figurano Eddie Cotton, Freddie Mack, Renato Moraes e Giulio Rinaldi Attualmente Del Papa figura il secondo posto nelle classifiche della rivista americana « The Ring » (Calderwood è al primo posto dopo il campione José Torres).

Da parte sua, lo sfidante Chic Calderwood, il quale è arrivato a Lignano Sabbiadoro con un giorno di anticipo per ambientarsi al caldo eccezionale di questi giorni, è attualmente campione di Gran Bretagna dei mediomassimi E' stato anche campione dell'impero britannico della stessa categoria, ma il titolo gli è stato tolto per punizione dalla Federazione britannica per un incidente extra pugilistico Calderwood ha già combattuto in Italia, nel settembre del 1962 a Roma, contro Giulio Rinaldi e fu battuto ai punti dall'italiano, il quale allora era nella sua migliore forma Anche quella volta era in palio il titolo europeo.

Calderwood è un pugile di notevole esperienza. Ha già combattuto nove volte in incontri valevoli per un titolo o una competizione ad alto livello E' piuttosto alto di statura possiede un ottimo allungo di sinistro e un destro abbastanza efficace (con un destro mise al tappeto Rinaldi per 3''). Del Papa è il terzo pugile italiano che incontra Calderwood; infatti, a parte Rinaldi, lo scozzese ha battuto nel febbraio scorso a Londra per K.O. tecnico in tre riprese l'udinese Alfredo Vogrig. Tra i risultati più importanti ottenuti dal pugile scozzese, figurano le vittorie su Willie Pastrano, ex campione del mondo, su Sonny Ray, su Johnny Halafihi e soprattutto su Johnny Persol, un pugile che figura attualmente in tutte le classifiche mondiali

Il programma della riunione di Lignano Sabbiadoro comprende anche altri tre combattimenti professionisti, nei pesi medi Mario Bacchetti di Udine incontrerà Elio Nitro di Iesolo; nei welter Aldo Battistutta di Udine incontrerà Giulio Graziani di Verona ed infine il peso gallo triestino Nevio Carbi, campione italiano della categoria, verrà opposto a Nickio Brown di Edimburgo (campione di Scozia).

Per il titolo dei mediomassimi

Torres batte Cotton e resta «mondiale»

TORRES (a sinistra) cerca di perforare con un gancio la guardia di COTTON che abbassandosi lo colpisce con la testa sul naso (Telefoto)

LAS VEGAS, 16

Il campione del mondo dei mediomassimi, il portoricano José Torres, ha conservato il titolo la scorsa notte a conclusione di un violento combattimento in 15 riprese contro il suo sfidante ufficiale, lo statunitense Eddie Cotton. Il verdetto, disapprovato da una buona parte degli spettatori, è stato preso all'unanimità dall'arbitro e dai giudici a favore del campione il quale, peraltro, ha concluso l'incontro molto più provato di Cotton. L'arbitro ha assegnato 70 punti a 67 ed i due giudici rispettivamente 69 67 e 69 67 tutte e tre a favore di Torres

Dopo un inizio molto lento nel corso del quale Torres ha combattuto essenzialmente con la testa protetta dai guantoni per difendersi dai continui attacchi con corti diretti di sinistro di Cotton, i due avversari si sono affrontati apertamente scambiandosi colpi su colpi.

Torres ha cercato di mettere a segno il colpo del k.o. ma, difettando di precisione e potenza, non ha mai messo in difficoltà lo sfidante. Lo statunitense, peraltro, incassando molto bene i colpi del campione recuperava abbondantemente alla fine delle riprese con violente scariche

Cotton, approfittando del suo maggiore allungo e facendo appello alla sua veteranìa esperienza, fatta su tutti i quadrati del mondo, ha controllato bene le velleità del campione riscendendo poi, alla fine della sesta ripresa, a mettere a segno numerosi destri e sinistri. Torres, tornato all'angolo perdendo abbondantemente sangue dal naso, nel corso della settima ripresa ha subito l'incalzante offensiva dello sfidante galvanizzato dall'andamento favorevole dell'incontro Anche Torres ha però mostrato in questa fase molta resistenza superando i momenti difficili senza mai piegare le gambe.

Nel corso dell'ultima ripresa Torres ha cercato ancora di risolvere l'incontro prima del limite ma i suoi colpi disordinati mancavano di potenza e Cotton ha potuto chiudere il combattimento in sorprendenti condizioni di freschezza I due pugili sono stati applauditi a lungo dagli spettatori, oltre 4 500 Cotton aveva annunciato prima del combattimento che quello contro Torres sarebbe stato il suo ultimo tentativo di conquistare il titolo di campione mondiale

Gianni Motta denunciato alla Lega

PARMA 16

Gianni Motta è stato denunciato alla « Lega del ciclismo professionistico », dall'organizzatore Nino Recalcati per non avere partecipato, senza una giustificazione valida, al « Gran premio degli assi » disputatasi oggi a Fontanellato (Parma).

Alla corsa svoltasi sotto una fitta pioggia, alla presenza di circa diecimila spettatori, hanno preso parte anche alcuni corridori « azzurri ».

Magni soddisfatto dei « pro »

Balmamion per distacco a Maggiora

MAGGIORA 16

Franco Balmamion del G S « Sanson » ha vinto per distacco la ventesima edizione del « Circuito ciclistico degli assi », svoltasi il giorno di Ferragosto su una distanza di 120 chilometri Alla gara hanno partecipato tutti gli « azzurri » selezionati dal C T. Fiorenzo Magni per i prossimi campionati del mondo, eccezione fatta per Dancelli

Franco Balmamion è così tornato al successo dopo oltre tre anni L'atleta di Nole Canavese, in fuga sin dai primi giri in compagnia di Vicentini e Fezzardi, sulla salita del Balmone, al 16° giro ha staccato gli avversari ed è giunto solo al traguardo.

Il C.T. Fiorenzo Magni, presente alla gara, ha affermato: « Sono soddisfatto della prestazione dei miei uomini. Il circuito ha costituito un buon collaudo per i ragazzi i quali hanno offerto tutti prove soddisfacenti: particolarmente apprezzabile il finale di Zilioli »

Ordine d'arrivo.

1) Franco Balmamion (Sanson) in 3 ore 28' alla media di km. 34,615 orari; 2) Zilioli a 2,25''; 3) Vicentini a 3'. 4) Gimondi a 4'30''; 5) Taccone, 6) Binggeli, 7) Massignan I., 8) Motta, 9) De Prà, 10) Fezzardi, 11) Maurer, tutti con il tempo di Gimondi; 12) Bailetti a 6'.

O.K. i ragazzi di Rimedio

Dalla Bona vince a Salice Terme

SALICE TERME 16

Anche il G P. Terme di Salice svoltosi il giorno di Ferragosto con la partecipazione di una quarantina di corridori su un percorso di 125 chilometri interamente pianeggiante, è stato vinto da un « azzurro » di Rimedio Il padovano Luciano Dalla Bona ha, infatti, preceduto sulla linea d'arrivo l'altro azzurro Attilio Benfatto con il quale era fuggito negli ultimi 50 chilometri Dalla Bona e Benfatto si erano brillantemente liberati di altri 8 corridori, Marcelli, Reggi Bordoni, Cremaschi, Poiano, Guerra, Pisauri Dono, con i quali erano in fuga durante il quarto giro del circuito

La corsa è stata controllata alla perfezione da tutti gli azzurri, i quali oggi non sono stati neppure ostacolati seriamente, come accade nel « Gran Premio Bulora » a Riccione (vinto da Denti) dalla coalizione degli avversari, che sono apparsi nettamente inferiori ai nazionali

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Dalla Bona che percorre i 128 chilometri in ore 2 58', media 43,145; 2) Benfatto s.t ; 3) Marcelli, a 2'40''; 4) Pisauri, a 3'25''; 5) Dono, a 3'45''; 6) Guerra, s t ; 7) Cremaschi, s.t ; 8) Reggi s t.; 8) Bordoni, s t.; 10) Poiano, s t ; 11) Fusar Imperatore, a 11'27''; 12) Carletto, a 12'16''; 13) Dioguardi, a 12''16'' 14)Balasso, a 13'; 15) Redo a 13'25''.

Ora si attendono altri exploit dal nuovo campione del mondo

SENONER SULLE ORME DI ZENO COLÒ?

Due anni fa si fratturò le gambe!

Secondo i medici non doveva più praticare lo sport

La soddisfazione di un titolo mondiale che ci era stata clamorosamente negata in Inghilterra (dal calcio), ci è venuta dal Cile con la vittoria di Carletto Senoner nello slalom speciale: era dai tempi di Zeno Colò, (e son passati ben dodici anni da allora) che gli azzurri non riuscivano più a raccogliere successi di tale prestigio E, dopo il tramonto della scuola abetonese, sembrava proprio che le cose si mettessero in modo da non lasciare spiraglio alcuno nemmeno per una piccola speranza. Invece è nata, improvvisa, la stella Senoner che ora brilla nel cielo dello sport bianco, dopo una vittoria che acquista maggior valore se si pensa al rilancio della scuola francese di cui Killy fa parte.

Carletto è entrato in nazionale giovanissimo, a soli quattordici anni: Ermanno Nogler ha avuto subito fiducia in lui fin da quando era « juniores » ed ha visto giusto. Gli è stato vicino nei momenti di gioia e nei momenti di disperazione, quando Senoner sembrava costretto a abbandonare l'attività a seguito ad una caduta che nel '64 gli procurò la frattura delle gambe. Furono mesi di sconforto e di inattività completa, tale da procurare danni irrimediabili in un atleta di ventun anno. L'intervento di Nogler fu determinante sulla decisione di Carletto

La ripresa fu lenta e durissima Solo in questa stagione prima alla « 3 Tre » e poi a Cervinia, il futuro campione ebbe modo di mettersi in luce Quella di Senoner è stata quindi una vittoria della volontà contro fattori che sarebbero stati di portata irrimediabile per molti atleti che non hanno la tempra del giovane gardenese

Comunque non si può proprio affermare che il successo di Senoner fosse scontato: gli italiani, a Portillo, erano considerati quasi alla stregua dei parenti poveri che hanno sì avuto il loro momento di fortuna, ma in un passato tanto remoto che non vale nemmeno la pena di parlarne; e nessuno, nemmeno Bruno Alberti faceva mistero sulle modeste condizioni degli azzurri a Portillo. D'altra parte, nel mondo sciistico italiano, non esistono condizioni ideali per far sperare in un nostro grosso rilancio: quindi, il successo di Senoner ha « scioccato » prima di tutto i dirigenti federali che non possono però essere accusati di mancanza di fiducia. Ci sarebbe voluta, nel caso contrario, una gran dose di ottimismo

Ed ora torniamo a Senoner: la sua è stata una bella vittoria che, sul piano agonistico, non fa una grinza: che poi Carletto sia stato agevolato dalla caduta nella seconda «manche» dello svedese Grahn che nella prima aveva fatto registrare un tempo da vertigini, e che poi ben tre austriaci tra i più quotati abbiano infilato come un gregge il corridoio sbagliato saltando così la ventiseiesima porta nella prima prova e facendosi quindi eliminare in quella decisiva, questi, diceramo, sono fattori comuni a tutte le competizioni sportive

Rimane il fatto che, nella prima « manche », Carletto si era già piazzato al quarto posto e torna tutto a suo merito l'aver tentato il tutto per tutto nella seconda, senza nessun complesso nei confronti dei più titolati avversari

Quindi una vittoria legittima sulla quale sarebbe sciocco porre ipoteche di qualsiasi natura.

Ma ora, a vittoria ottenuta, sapremo mantenere il primato? E' un discorso molto lungo che ci porterebbe ancora a toccare argomenti di carattere extrasportivo: per quanto riguarda l'efficienza dei tecnici della squadra azzurra non abbiamo il minimo dubbio: il problema è come metterli in condizioni di parità con i loro colleghi francesi E di tempo da perdere non è che ce ne sia molto perchè l'epoca di scendere in pista a Grenoble si avvicina sempre di più, e non è che nel giro di due anni, Albert Nogler e soci possano fare miracoli

Adriano Pizzocaro

SENONER abbracciato dalla Demetz subito dopo la vittoria

Vinto dall'Italia il triangolare di atletica a Celje

Ottoz Asta e Arese le note positive

Dal nostro inviato

CELJE, 16

La seconda giornata dell'incontro triangolare Italia Jugoslavia Bulgaria non ha fatto altro che confermare la netta superiorità degli « azzurri » nei confronti di avversari che, bisogna ripeterlo, sono assai scarsamente quotati nell'ambiente internazionale e per di più, in questo particolare momento privi del tutto di personalità atletiche di primo ordine

Non cadremo quindi nei soliti errori dei nostri colleghi del calcio sempre pronti a titolare su tutta la pagina le imprese di battitori di materassi, anche perchè cronometro e metro non permettono mai di esaltarsi a freddo

Al termine delle due giornate di Celje il distacco fra Italia (punti 121) e Jugoslavia (p 86) è stato di 35 punti alcuni di più di quanto non volesse il pronostico Nei confronti della Bulgaria (punti 133-74) il divario è stato di ben 59 punti, ma in perfetta regola con il pronostico

Gli « azzurri » hanno vinto tutte le prove di corsa piana, ad ostacoli e di staffetta fino ai 1500 metri hanno vinto tre salti, lasciando il « lungo » al bulgaro Konev (m 7 42) hanno vinto due lanci lasciando il peso agli jugoslavi e il martello al bulgaro Ivanov (m 62 64) Nelle corse « lunghe » gli jugoslavi hanno trionfato nei 5 000 con il tenace Vazic in 14 3'' e ieri nei 10 000 metri, lasciando ai bulgari i 3 000 metri con siepi con la nuova speranza Zelev, che in 8'40'' ha dimostrato di poter giocare la sua carta anche nei campionati europei

Riassumendo, quindi 14 vittorie agli italiani; 3 agli jugoslavi, 3 ai bulgari

Ma è evidente che l'interesse che i nostri tecnici davano a questo incontro era solo in relazione ai campionati europei, che tra quindici giorni prenderanno il via a Budapest. Ebbene cosa ha detto a questo riguardo l'incontro?

Fino a un mese fa i nostri velocisti sembravano poter entrare nel rango dei favoriti per Budapest Soprattutto Giannattasio, a Zurigo aveva dimostrato di non temere il difficile ambiente internazionale Ma ora che un mese e mezzo è passato non ci sentiamo più di indicare nel campano una delle carte da giocare sulle rive del Danubio Una lieve distrazione muscolare, un crampo forte, sembrano renderlo troppo prudente e le sconfitte continue che egli subisce da Sguazzero ne sono l'effetto preoccupante

Nel settore degli ostacoli ottimo come sempre Ottoz; il suo 13' 8 è stato ottenuto con un leggero vento contrario (0,3 al secondo): il valdostano è una carta che sicuramente ci darà la vittoria Meno bene invece Liani, fermo in partenza Preoccupazioni anche per Frinolli Il romano ha vinto in 50 3 passe-giando, come si suol dire Ma il fatto che egli sia passato dai 15 passi della norma ai 17 negli ultimi due ostacoli rappresenta una grave preoccupazione per la finale di Budapest Non penso che si possano vincere i campionati europei rompendo l'andatura a cento metri dal traguardo

Si dirà che al momento opportuno il ritmo voluto dalla norma sarà mantenuto da Frinolli sino alla fine. Ma basterà anche il più piccolo intoppo in un momento di acceso agonismo per far precipitare gli eventi

Ed ora passiamo ai salti

Dionisi si è arreso ancora una volta, non certo agli avversari, ma alla barriera dei 5 metri, alla quale era passato dai metri 4 80 superati assai brillantemente

Può darsi che egli possa ritrovare nel clima agonistico il guizzo che lo porti al di là di questi benedetti 5 metri Ma difficilmente andrà oltre Ora sembra chiaro che per classificarsi nei primi sei posti sulle rive del Danubio i 5 metri siano assolutamente indispensabili

Il lettore scaltro tragga le sue conclusioni

Per Gentile nel salto triplo valgono pressapoco le stesse considerazioni

Pero Celje ha detto una parola nuova nel mezzofondo veloce e nel lancio del disco Arese e Asta (e in sottordine Simeoni rispettivamente reale dai specialità, sono in continuo progresso, non c'è ragione che tale progresso si arresti nei prossimi 15 giorni Si tratta di outsiders per quanto riguarda i campionati europei è vero, ma una discreta percentuale di outsider riescono sempre a mettersi in bella mostra, persino alle Olimpiadi

Per quanto riguarda i tremila metri con siepi è chiaro che essi non possono essere corsi al livello internazionale senza una chiara conoscenza della tecnica del passaggio del fossato Vedere Rizzi giungervi a piedi pari è stato uno spettacolo penoso I complessi controtecnici degli ostacolisti romani a che cosa sono dovuti?

Bruno Bonomelli

Ultima delle squadre di serie A

Anche l'Inter da ieri in ritiro

HELENIO HERRERA

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Stamane nella sede di via Dante c'erano tutti Mancava solo il « mister » e come succede sempre in casi del genere le sue istruzioni sono state osservate alla lettera Corrigori « top secret » per la stampa come se fosse presente un « terzo tempo » di Herrera a controllare il grado di efficienza della organizzazione Quindi da via Dante non è uscita nessuna indiscrezione nessun foro dello segreto

Sono stati i tifosi a rovinare la mattinata i loro capolavori all'ingresso dei giocatori nel portone potevano servire per determinare l'ascesa di popolarità degli atleti pochi applausi ai reduci dall'Inghilterra manifestazioni di simpatia per gli altri ma ovazioni per Vincio che è stato il solo a dire qualcosa Niente di eccezionale perchè ha dichiarato solamente di essere contento della nuova società « nella quale spera di inserirsi come è successo nel Vicenza ». Anche « il leone » ha già mandato la lezione a memoria?

Tutti in sede dunque, meno Helenio Herrera che giunto a Coto, aveva informato del suo diretto trasferimento a San Pellegrino Il « mister » persuaso della necessità di iniziare immediatamente la preparazione, voleva sincerarsi della situazione in luogo e prendere i necessari accordi con il dottor Quarenghi per svolgere al massimo le operazioni delle visite mediche obbligo Quando il pullman azzurro è arrivato nella cittadina termale, il « mago » aveva già predisposto tutto, compreso l'orario per un allenamento da svolgere dalle 17 alle 19

Prima una leggera seduta ginnico atletica e poi una partitella fra difensori e attaccanti vinta dai difensori per 2 1.

Dopo aver ribadito senza drammatizzare che la campagna acquisti dell'Inter è finita al limite dell'incompiuto, essendo venuto a mancare il preventivo acquisto del bolognese Pascutti, don Helenio ha dichiarato che il campionato prossimo per via delle quattro retrocessioni, sarà estremamente duro, senza per questo modificare la rosa delle pretendenti al titolo contenute a suo giudizio, al quartetto Inter-Milan Bologna Juventus, con possibile inserimento del Napoli

Per l'Inter inoltre ci sarà lo aggravio di una Coppa dei campioni fortemente impegnativa fin dal primo incontro a causa dello sfavorevole sorteggio che le ha riservato quale avversario la temibile formazione della Torpedo di Mosca.

Le quote del Totip

Le quote del concorso « Totip » N. 33 del 14 agosto 1966 sono le seguenti: ai punti « 12 », 2.626.960 lire; ai punti « 11 », 75.056 lire; ai punti « 10 », 7.436 lire. Il monte premi è di 31.523.531 lire.